

Questo sito utilizza cookie, di prima e di terza parte, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetta](#)

SERVIZI CONSULENZA FAQ DI PIZZO ASSICURATI FORUM CALENDARIO SCOLASTICO

OrizzonteScuola.it

CONCORSO DSGA *EUROSOFFIA*
LA TUA PREPARAZIONE È DETERMINANTE!

HOME GUIDE DIVENTARE INSEGNANTI SCADENZE DIDATTICA SEGRETERIA E-BOOK ORIENTAMENTO E ALTERNANZA

PREPARATI CON I **MANUALI COMPLETI**



SPECIALI Concorso abilitati Mobilità 2018 Graduatoria interna ATA modello D3 Concorso dirigenti 24 CFU

Cyberbullismo, Moige: a Roma la prima unità mobile di prevenzione, sostegno e supporto a ragazzi e genitori

di redazione



DIVENTA
INSEGNANTE
CON NOI

MASTER DI LIVELLO E
CORSI DI PERFEZIONAMENTO

CERTIFICAZIONI
LIM / INGLESE B2

24
CFU



Tweet



comunicato **Moige** - Il Centro mobile di prevenzione, sostegno e supporto contro il cyberbullismo è stato a disposizione dei ragazzi, dei genitori e dei docenti dell'IPSEOA Pellegrino Artusi di Roma per fornire loro consigli e supporto sul tema del bullismo e cyberbullismo.

L'incontro è stato patrocinato dall'Amministrazione comunale di Roma Capitale, rappresentato da Laura Baldassarre, Assessora alla Persona, Scuola e Comunità solidale del Comune di Roma.

Gli esperti dell'unità mobile contro il cyberbullismo hanno coinvolto i ragazzi, i genitori e i docenti dell'Istituto con attività di discussione e di partecipazione attiva.

L'obiettivo è contrastare il fenomeno stimolando l'analisi e la riflessione sulle motivazioni che portano ad assumere, tramite la rete web, atteggiamenti aggressivi e talvolta violenti nei confronti dei coetanei in ambito scolastico e sociale.

LA PRIMA UNITÀ MOBILE CONTRO IL CYBERBULLISMO

Per combattere il cyberbullismo il **Moige** ha messo a disposizione una unità itinerante con personale specializzato che sta effettuando il giro dell'Italia raggiungendo le scuole e i comuni su tutto il territorio nazionale.

Il centro mobile è allestito con uno spazio modulare e polifunzionale con aree adibite a studio, ufficio e mini ambulatorio in cui si possono effettuare e richiedere consulenze, oltre a ricevere informazioni specialistiche da parte degli esperti della task force del **Moige**.

GLI ULTIMI DATI SUL FENOMENO

Mobilità 2018

Ti vuoi trasferire?
Partecipa ai nostri Seminari,
chiedi una consulenza
allo sportello
più vicino
DAL 14 MARZO
ANIEF

Mincosine
ENTE ACCREDITATO MIUR

- 24 CFU - Esami Validi in 76 città
- 200 Master e Perf. Universitari
- Omaggio: Tablet + Corsi MIUR

"Certificazione gratuita"

CLICCA QUI

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE
INGLESE e SPAGNOLO

B1-B2-C1-C2

VALUTATE MIUR

EIFORM

E ha 9 registri di classe!

Dove l'hai presa?

**AUMENTA LE POSSIBILITÀ
DI FARTI CONOSCERE**

L'indagine sul cyberbullismo dell'Università La Sapienza di Roma (su un campione di 1.342 ragazzi della Scuola Secondaria di secondo grado con un'età compresa fra gli 14 e i 19 anni) ha evidenziato quanto sia difficile concettualizzare il cyberbullismo semplicemente come una particolare tipologia del più tradizionale e conosciuto bullismo. Sono troppe le differenze per non considerare questa particolare azione violenta, come fondata su aspetti specifici. Nella rete i contorni dell'azione violenta assumono connotazioni più sfumate; vi è una totale assenza di limiti spazio-temporali, questo rende per la vittima più complicato attuare processi di evitamento. Il cyberbullismo costituisce un ambito vasto, ancora poco conosciuto, che pone evidenti difficoltà in coloro che hanno funzioni educative e formative: famiglia, scuola, ecc...

Ecco alcuni dati della ricerca: sempre più ragazzi rendono accessibile a tutti il materiale, inconsapevoli dei rischi e dei problemi di privacy che genera questo atto. Infatti, ben 1 ragazzo su 3 rende sempre accessibile "a tutti" il materiale condiviso tramite social e più della metà è consapevole che il materiale condiviso può essere viralizzato da altri; Ben 9 ragazzi su 10 usano il "telefonino" sia per i social, sia per l'accesso al web, e per un uso essenzialmente ricreativo; solo 2 ragazzi su 10 invece usano "tablet o pc" specie per un uso di studio e/o lavoro. Il 20% dei ragazzi non riconoscono la gravità delle trasgressioni sul web.

Interessante il dato che 7 ragazzi su 10 ritengono che le vittime di cyberbullismo debbano parlare solo con gli amici. In particolare, dal focus è emerso un altro dato preoccupante: diminuiscono enormemente i riferimenti alle relazioni verticali (genitori, insegnanti, Forze di Polizia, ecc.), anche nei casi in cui un ragazzo venga coinvolto in episodi di cyberbullismo. Il minore per i riferimenti si orienta quasi esclusivamente, al gruppo dei pari, escludendo le relazioni con il mondo adulto. Questo rende la vittima maggiormente indifesa rispetto a reiterati attacchi di molestatori online.

Ancora: ciò che viene percepito come "provocazione" può giustificare condotte persecutorie o di vendetta articolate a vari livelli e senza attenzione per i sentimenti della vittima. Un ulteriore elemento emerso, riguarda che il giudizio dei ragazzi in termini di legalità di un comportamento è scorretto non da una conoscenza precisa delle norme, ma dal proprio vissuto di gravità dell'evento. Sono le emozioni evocate dalle storie, in particolare i processi di empatia con la vittima, a sorreggere nel minore, le proprie convinzioni normative: è illegale ciò che appare in riferimento alla propria emotività, ed al proprio mondo valoriale. Gli aspetti normativi non sono percepiti pertanto come prescrizioni comportamentali "oggettive" ma come ambiti di giudizio, orientati dalla propria soggettività.

LE DICHIARAZIONI

"Il confronto e il lavoro tra coetanei sono gli strumenti più incisivi ed efficaci per contrastare il bullismo e il cyberbullismo. Si tratta di un fenomeno che riguarda non soltanto chi è direttamente coinvolto, ma anche chi assiste silenziosamente senza reagire e intervenire. Per questo è fondamentale costruire e diffondere occasioni collettive di dialogo e condivisione come quella odierna, rendendole permanenti", sottolinea l'Assessora alla Persona, Scuola e Comunità Solidale Laura Baldassarre. "I recenti fatti di cronaca testimoniano ancora una volta quanto sia importante continuare ad impegnarsi per tutelare i ragazzi dal bullismo e dal cyberbullismo ed educarli ad una vita sana sia on line che off line. Si tratta di un atto di responsabilità collettiva che speriamo sia sempre più condivisa e supportata dagli stessi ragazzi, dai genitori e dai docenti ma anche dalle Istituzioni centrali e territoriali" – dichiara



Elisabetta Scala, vicepresidente del [Moige, Movimento Italiano Genitori](#) – “L’obiettivo della nostra azione nelle scuole e sul territorio è proprio quello di attivare tutti gli attori che desiderano essere in prima linea nella tutela dei nostri figli e su cui contiamo per combattere il fenomeno del cyberbullismo”.

Iscriviti alla newsletter di OrizzonteScuola!

Ricevi ogni sera nella tua casella di posta una e-mail con tutti gli aggiornamenti del network di orizzontescuola.it.

26 aprile 2018 - 15:20 - redazione

Versione stampabile

Argomenti: [cyberbullismo](#)



ARGOMENTI

Alternanza scuola-lavoro	anief	assegnazioni provvisorie	ATA
concorso a cattedra	concorso docenti	consulenza	Contratto
Didattica	diploma magistrale	Dirigenti scolastici	edilizia scolastica
esami di stato II grado	Formazione docenti	graduatorie ad esaurimento	graduatorie di istituto
immissioni in ruolo	invalsi	La Buona scuola	lettere in redazione
merito	Mobilità	neoimmessi in ruolo	Organici
Pensioni	Precariato	reclutamento	Riforme
scatti di anzianità	Scuole non statali	Sostegno - Handicap	statistiche
stipendio	Studenti	supplenze	tagli
TFA - Tirocinio Formativo Attivo	Università	Valutazione	Varie

[Tutti gli argomenti](#)

[CHIEDILO A LALLA](#)

[VIGNETTE](#)

[ULTIME DAL FORUM](#)